

Vetro a Cammeo

Fig 1



Tecnica messa a punto nella seconda metà dell'Ottocento in Inghilterra per riprodurre il vetro cammeo di epoca romana. Successivamente riscontrò larga diffusione in tutta Europa, in particolare in Boemia e in Francia. Tale lavorazione prevede due fasi distinte: la prima consiste nella realizzazione di un sottile vetro soffiato incamiciato, "una prima posta di vetro di colore molto scuro (blu, nero, ecc.), dopo essere stata leggermente soffiata viene immersa in un crogiolo di vetro bianco latte per esserne

rivestita in uno strato uniforme". A questo punto, la posta viene sviluppata completamente per soffiatura e successivamente trasferita in muffola di ricottura. La seconda fase, a freddo, consiste nell'incisione all'acido (fig 2) e alla rotina (fig 1) del manufatto ottenuto. "Sulla superficie esterna in vetro bianco latte si abbozza il decoro e lo si riveste con bitume di Giudea o paraffina. Il vaso, con la bocca opportunamente sigillata, viene immerso in una soluzione di acido fluoridrico tenuta in continua agitazione. La superficie del vaso non



protetta dal bitume di Giudea viene progressivamente asportata dall'azione corrosiva e dal solvente dell'acido fluoridrico, fino a portare alla luce lo strato inferiore di vetro blu o nero. Quindi il vaso viene estratto dall'acido e abbondantemente risciacquato. Una volta tolto lo strato protettivo di bitume, sulla superficie del vaso appare in rilievo l'abbozzo della decorazione in vetro bianco latte e si procede quindi all'incisione a rotino per rifinire e perfezionare i contorni e gli spessori del decoro di vetro in rilievo. Infine si esegue la lucidatura nelle zone dello sfondo e della decorazione che lo richiedono.

Fig 2